

Grazie alla raccolta fondi promossa dal Collegio, 76.985 euro donati al Policlinico per la lotta contro il Coronavirus

Il grande aiuto del Collegio Ghislieri al San Matteo

Un grande successo. Un risultato che va al di là di ogni più rosea aspettativa. La raccolta fondi promossa dal Collegio Ghislieri di Pavia per sostenere il Policlinico San Matteo, da quasi tre mesi impegnato nell'emergenza Coronavirus, si è conclusa con un risultato eccezionale. Sul conto corrente dedicato "Iniziativa Ghislieri" le donazioni hanno sfiorato i 77 mila euro (per l'esattezza 76.985). La comunità Ghislieriana ha risposto con entusiasmo alla chiamata degli alunni, giunta per voce del rettore del Collegio, il professor Andrea Belvedere (nella foto): "Su suggerimento di giovani laureati e studenti del Collegio – spiega il rettore –, abbiamo proposto una raccolta fondi in favore del Policlinico San Matteo, che ha subito incontrato l'approvazione del presidente della Fondazione Ghislieri, prof. Gian Arturo Ferrari, del presidente della nostra Associazione Alunni, avv. Emilio Girino, e del nostro Alunno prof. Giampaolo Merlini, direttore scientifico del San Matteo. Sono orgoglioso di affermare che grazie alla generosità di oltre 240 donatori la risposta a questo appello ha superato di gran lunga l'obiettivo dei 50mila euro che ci eravamo posti di raggiungere entro il 30 aprile. È stato un modo, questo fundraising, di dimostrare ai medici, agli in-

fermieri e a tutto il personale sanitario la nostra gratitudine". Già in aprile, non appena è stata raggiunta la soglia di 50mila euro, i fondi erano stati immediatamente destinati all'acquisto di dispositivi di protezione individuale per i reparti di rianimazione. Ora i restanti 27 mila saranno impiegati secondo le indicazioni che giungeranno dal San Matteo.

"Si è trattato di una gara di solidarietà – sottolinea il professor Belvedere – che è valsa da testimonianza di quanto concreta e viva sia la vicinanza fra due istituzioni radicate nella storia di Pavia: da un lato il San Matteo, fondato nel 1449, che durante questa emergenza ha non solo preso in cura (e guarito) il celebre 'paziente 1' ma anche prestato assistenza a centinaia di contagiati e sperimentato possibili test e terapie all'avanguardia; dall'altro il Collegio, fondato nel 1567, che ha sempre messo le proprie risorse a disposizione per il progresso della ricerca, dell'Università e del pubblico".

"Un risultato straordinario non solo per la cifra raccolta – ha aggiunto il rettore del Ghislieri – ma per il numero e la varietà di donatori che hanno partecipato al fundraising: dai giovani ghislieriani che stanno frequentando i corsi universitari al personale del Ghislieri, da Alunni dall'affermata autorevolezza professionale e accademica a parenti e amici di chi vive e lavora in Collegio, dai singoli donatori agli esercizi commerciali che hanno risposto all'appello donando con liberalità. È stata un'ulteriore riprova di come il Ghislieri sia una comunità che aggrega persone capaci a vario titolo di dare il proprio apporto al contesto sociale e culturale in cui opera".



Peso:20%